Anno XVIII — Sabato 27 Gennaio 1883 — N. 24

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 22 gennaio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.
3. Id. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Verucchie.
4. Id. che autorizza la Banca popolare Segestana.

La *Gazz. Uff.* del 23 gennaio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che accerta le rendite dovute da alcuni enti morali ecclesiastici per la concessione di immobili.
3. Id. che ripartisce la spesa straordinaria di lire 10,000,000 autorizzata dalla legge 27 dicembre 1882, n. 1147.
4. Id. che aggrega il comune di Malamocco a quello di Venezia.

GLI ANELLI DELLE NAZIONI

Se uno volesse tagliare la carta dell'Europa di tal maniera, che tutti i confini segnassero perfettamente quelli delle nazionalità diverse espresse soltanto dalla lingua che vi si parla, vorrebbe cosa impossibile; stantechè a formare una nazionalità, che possa comprendersi in uno Stato politico, non basta la lingua comune, la quale poi essa medesima quasi da per tutto si suddivide in molti dialetti. Occorre, che questa lingua sia stata e sia strumento di una permanente e progrediente civiltà, che vi entri quindi la ragione storica, che è quasi una eredità secolare, e che tutto questo si combini altresì colla geografia, la quale ha e deve avere la sua parte a comporre gli Stati.

Le colonie inglesi dell'America vollero un secolo fa emanciparsi dalla madre patria l'Inghilterra, perchè, se non la lingua, la geografia lo domandava, e l'impossibilità che sarebbe stata di eguagliare nel diritto comune quelle colonie colla madre patria.

Alla stessa condizione si trovavano le colonie spagnuole e portoghesi dell'America; e le une si costituirono in tante altre distinte Repubbliche nell'America centrale e nella meridionale, ed il Brasile diventò un Impero separato dal Portogallo; il quale Portogallo d'altra parte volle rimanere distinto dalla Spagna e non confondersi con essa per formare la unità iberica. Qui prevalse a mantenere la nazionalità distinta più che la ragione geografica la storica, e questa anche più della lingua, che non è dalla castigliana tanto lontana come quella delle Provincie basche.

Se dovesse prevalere in tutto la sola ragione della lingua, la Francia, che pure si costituì in unità con stirpi e Stati prima distinti anche per lingua, vorrebbe unirsi gran parte del Belgio, molta parte ancora della Svizzera e scendere fino nella valle d'Aosta, dovendo poi rinunziare all'Italia la Corsica e Nizza. La Germania dovrebbe estendersi anch'essa a prendere la maggior parte della Svizzera, lasciando all'Italia appena il Canton del Ticino e forse quello dei Grigioni, e pigliar la maggior parte dell'Austria, dove però troverebbe degli intoppi non soltanto nella geografia, ma nei paesi abitati da nazionalità miste, come nella Boemia, nella Stiria ed altrove.

E sono appunto i paesi abitati da nazionalità miste ed uniti da ragioni geografiche e storiche, e che noi chiameremo *anelli delle Nazioni*, quelli che formano un ostacolo a certe pretese invadenti di alcuni Stati, che si basano soltanto sulle ragioni della propria forza prevalente.

Ci sono anche adesso tre grandi nazionalità, tre potenze militari di primo ordine, che cercano non soltanto di mantenere quello che hanno acquistato e che loro non apparterebbe, unendo le ragioni storiche, etnologiche, linguistiche e geografiche.

Esse non si appagano più di ciò che può comprendersi sotto la parola *nazionalità*, ma accampano le ragioni di *razza*, la Francia col nome di *panlatinismo*, la Germania con quello di *pangermanismo*, la Russia con quello di *panslavismo*.

La Francia vorrebbe fare così due sue dipendenze delle due penisole iberica ed italica; la Germania appropriarsi i paesi tedeschi dell'Austria, della Svizzera, della Scandinavia e perfino l'Olanda; la Russia portare il suo dominio asiatico in qualunque luogo dove si parli l'una o l'altra delle lingue slave, scendendo fino nel piccolo Distretto slavo del nostro Friuli.

Nè si creda, che queste usurpazioni, colle quali avremmo l'Europa continentale divisa in tre grandi Imperi e la morte di molte distinte nazionalità e della libertà per tutti, sieno una vana fantasia; poichè questa è una politica che per molti fatti costanti delle tre grandi potenze militari si manifesta; e in ognuna di esse questo è un proposito, che sotto diverse forme tutti i giorni apertamente si esprime, ed in parte ha avuto anche i suoi effetti, ai quali non tarderebbero a seguirne degli altri, ove le diverse nazionalità non vigilassero alla propria difesa, e se non esistessero appunto quelli che noi abbiamo chiamati *anelli delle Nazioni*.

Ma anche questi anelli talora si rompono; e ne fu rotto uno quando la Germania intese di riconquistare due antiche Provincie dell'Impero germanico, la Lorena francese e l'Alsazia mista, e lo Schleswig in parte scandinavo. Questa stessa Germania, ancora prima di essere unita, pretese un giorno di difendere sè stessa ed il suo Reno al Po e costrinse la Francia alla pace di Villafranca, e disse e dice che Trieste e perfino Genova sono i suoi porti, avendo essa *diritto al mare*, diritto cui intende di esercitare, per ora, a Trieste, mediante l'Impero misto da lei protetto.

Così del pari la Russia si presenta quale erede della Turchia e dell'Austria in tutta la Slavia meridionale.

Ora quelle Nazioni, che hanno grande interesse a mantenere la propria indipendenza ed a fare alla propria libertà difesa delle ragioni della civiltà, della lingua, della storia e della geografia, com'è il caso per lo appunto dell'Italia, hanno tutto l'interesse di mantenere quelli che abbiamo chiamato gli *anelli delle Nazioni*, e che stanno per lo più laddove esistono le nazionalità miste. Così l'Italia può rinunziare ad uno, o due Cantoni della Svizzera perchè gli altri non si prendano il resto; è contenta, che nel Jonio e nella Dalmazia l'elemento italico serva a mantenere gli *anelli delle nazionalità* coi Greci e coi Jugoslavi, e piuttosto di avere sul collo gl'Imperi russo e germanico, si appagherà solo di qualche ragionevole rettificazione di confini, anzichè far voti, che sia tolta di mezzo quella grande Confederazione di nazionalità diverse ed in parte incomposte, che si accostano e si mescolano nella gran valle del Danubio e sono e saranno ostacolo all'irrompere della invadente nazionalità germanica e della più asiatica che europea razza slava cui la Russia intende di unire tutta a sè stessa, anche se composta di varie nazionalità. Quello ch'essa può desiderare si è, che sieno considerate come uguali nelle loro ragioni e nei loro diritti tutte le nazionalità del vicino Impero, anche onde non s'imputino a lei quelle tendenze che dipendono dall'esservi alcune nazionalità, le più forti, che vogliono usurpare i diritti delle altre. Così essa deve cercar di contribuire a mantenere l'indipendenza delle altre piccole nazionalità cui le maggiori, per il diritto del più forte, vorrebbero rendere loro dipendenti. Questa dovrebbe essere la nostra politico estera.

C'è poi un altro modo di renderla più forte questa politica coll'azione interna; e consiste nel compiere la unificazione economica interna, nel migliorare il nostro territorio, nel valersi in esso di tutte le condizioni naturali distinte per accrescere la sua potenza economica, nel rendere più intensa la sua coltura scientifica, letteraria ed artistica, onde aver da dare agli altri più che da ricevere da loro, nel difendere i confini della propria nazionalità con una maggiore cura dedicata alle sue parti estreme, nel fare che la civiltà sia difesa a sè stessa, nell'espandere coi commerci e con ogni genere di attività, ricavata da ogni sorte di progresso interno, colla propria civiltà anche la nazionalità sua medesima.

Fu un tempo in cui le piccole Repubbliche italiane valevano nel mondo europeo quanto i maggiori Stati d'allora, appunto perchè più civili, e più attive di essi in ogni cosa. Ora non saprebbe più fare l'Italia unita, con ventinove milioni di abitanti e con qualche altro milione di connazionali, che attingono alla sua civiltà, alla sua lingua, alla sua letteratura, alle sue arti, almeno quanto facevano le piccole Repubbliche di Venezia, di Genova, di Firenze, e quelle altre, che avevano estese le loro colonie in tutto l'Oriente, sicchè le traccie vi restano ancora anche dopo la loro decadenza, e dopo secoli di servitù?

Certo questa potenza gl'Italiani la troveranno in sè medesimi, purchè, abbandonate le ciarle dei partiti discordi e le dimostrazioni teatrali e fanciullesche, si dedichino di proposito e concordi a promuovere ogni specie di progresso.

Ora, che siamo ridiventati padroni della patria nostra, tanto varia nella sua unità e geograficamente così bene collocata, e che godiamo maggiori libertà di qualunque altra Nazione europea, anche di quella che si chiama Repubblica, il patriottismo deve adoperarsi in questo modo veramente serio e degno di una grande Nazione. Questa è una politica buona per tutti, e che deve essere a tutti presente sempre, da tutti messa in opera per la parte sua. E la stampa prima di tutti deve occuparsene, riprendendo quell'apostolato, che ci condusse già alla liberazione della patria nostra.

P. V.

Il pensiero di Depretis.

Da una corrispondenza romana del *Pungolo* di Milano togliamo il seguente brano: L'onorevole Depretis, parlando con un autorevolissimo deputato, espose l'altro giorno chiaro e nitido il proprio pensiero: « Io solo posso sapere ciò che i partiti estremi preparebbero all'Italia; ma conosco anco intiero il mio dovere, e intierissima la mia responsabilità. Io resterò al Governo fino a che mi sentirò la forza di resistere, di lottare e di vincere: non decamperò di una linea: non mi rimuoverà nulla, nè nessuno: faccia altri ciò che crede: io non transigo più. Il giorno in cui mi convincessi di essere impotente, tutelerei e metterei al coperto diversamente la mia responsabilità; lascerei spontaneo il potere, ma soltanto per affidarlo a mani più gagliarde delle mie! »

Tenete per ferma l'autenticità di questa dichiarazione nei suoi concetti, e anco quasi intieramente nella sua forma.

La situazione in Francia.

Parigi 25. Il Consiglio dei Ministri fu rimandato a domattina. Marcon, eletto relatore, notificò a Duclerc le risoluzioni prese, e lo informò che la Commissione si raduna al tocco, nel caso che il Governo voglia intervenire per dare delle spiegazioni.

Parigi, 26. I medici ordinarono a Duclerc un'assoluto riposo, temendo una preumonite.

La minoranza della Commissione si dichiarerà favorevole all'articolo primo del Governo, ma crede che l'emozione pubblica non permetta di lasciare ai principi i gradi militari. Alcuni ministri cercano una transazione su questo punto, ma Billot e Jaureguiberry persistono nel mantenere il principio dell'inviolabilità dei gradi.

Parigi 26. È probabile che la Camera discuta il progetto sui pretendenti lunedi. La minoranza della Commissione è riunita attualmente e cerca il terreno per una transazione.

Duclerc è leggermente indisposto e quindi non si è tenuto consiglio.

Fallieres domandò alla commissione sul progetto per i pretenventi di affrettare la relazione affinchè la Camera la discuta lunedi o martedì.

La Commissione decise di presentare la relazione domani. Nei circoli parlamentari le decisioni della Commissione incontrando poche approvazioni, dicesi che il ministero sia intenzionato di ritirare il suo progetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 26.

Seguita il bilancio d'agricoltura e, al cap. 9, Romanin Iacur dice che nella provincia di Padova già cominciano ad adoperarsi per esperimento gli essicatoi di grani; stima però utile ed opportuna la proposta di Gallotti; e il ministro Berti dice che il ministero ha comprato qualche essicatoio e incaricò un ingegnere per gli studi occorrenti. Risponde ad altri oratori, e a Palomba ricorda quanto il governo ha fatto finora per risollevare le condizioni agrarie della Sardegna.

Dopo osservazioni di Merzario ed altri, Cavalletto giudica insufficiente la somma stanziata per migliorare la condizione delle classi agricole, specie di quelle invase dalla pellagra, e raccomanda che l'istruzione agraria sia divisa in insegnamento superiore, medio e inferiore.

Tubi ragiona sui comizi agrari.

Luzzatti teme si svolga fra noi la doppia istruzione agricola con duplice spesa e con effetti nulli sotto i due ministeri d'istruzione e agricoltura. Deplora di aver raccomadato invano l'accordo fra i due ministri. Rinnova le raccomandazioni perchè si aumenti di 5000 lire il sussidio alla nostra principale scuola enologica in Conegliano.

Parecchi deputati fanno raccomandazioni d'interesse locale, e nella risposta del ministro Berti notiamo che, circa alla pellagra, nella prossima settimana presenterà un progetto di legge per i provvedimenti relativi.

Finzi chiede spiegazioni al governo circa l'innesto del carbonchio nel bestiame, e Berti risponde che, appena si seppe dell'invenzione Pasteur, fu mandato a Parigi il prof. Perroncito. Si elesse in seguito una commissione, la quale darà presto il suo voto definitivo.

Il cap. 10 è approvato.

Comunicata al guardasigilli l'interrogazione di Ceneri annunziata ieri, egli propone di rimandarla al bilancio di grazia e giustizia. Ceneri consente.

Depretis dichiara che risponderà prima del bilancio dell'interno alle interrogazioni Costa e Bertani.

Annunziasi un interrogazione di Trinchera sul ritorno in Italia di un principe della Casa Borbone di Napoli, e se è vero che sia stato ricevuto cogli onori militari. Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Riprendesi il bilancio al cap. 11: razze equine, e fanno alcune osservazioni D'Arco e Barattieri.

Annunziasi un'interpellanza di Fortis, Bertani ed altri circa l'azione del governo di fronte alle recenti manifestazioni dello spirito pubblico, che hanno dato anche origine a processi politici, fondati sull'art. 174 del codice penale, e circa le cause che possono averla determinata.

Berti dice che la comunicherà al presidente del Consiglio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 26. Stanotte è scoppiato un incendio nel palazzo Sforza-Cesarini.

Il fuoco si è manifestato proprio sopra la stanza della duchessa Vittoria e fu causata da uno dei caloriferi che era stato troppo acceso. In breve le fiamme divamparono.

La duchessa Vittoria fuggì, riuscendo a portare con sè i gioielli di grandissimo valore che teneva in un cofano della sua stanza.

Un minuto secondo di ritardo le sarebbe stato fatale. Era appena la duchessa entrata in una sala laterale, che con gran fragore rovinava il soffitto della sua stanza. Allora le fiamme divamparono maggiormente invadendo le altre parti del palazzo.

All'allarme, già stato dato, tutti gli abitanti si salvarono sulla via. Accorsero pompieri, guardie municipali, soldati e dopo energici sforzi il fuoco fu spento.

I danni dell'incendio si fanno ascendere a 150 mila lire. Parte dell'archivio che conteneva opere di gran valore fu distrutta.

Cinque stanze del palazzo rimasero interamente bruciate, parecchie ebbero gravi danni.

Roma 26. Oggi ebbe luogo nella sala della regia Accademia filarmonica romana l'inaugurazione del Congresso artistico, con l'intervento di moltissimi artisti e di parecchie notabilità parlamentari.

Il Re è partito oggi per le caccie di Castelporziano. Il Re era accompagnato dal principe Francesco di Borbone, ex conte di Trapani, venuto espressamente da Parigi per ossequiarlo.

Alla adunanza tenuta oggi dalla Commissione per le tariffe, l'onor. Magliani dichiarò che spera nel 1885 di poter diminuire la tassa sul sale. I primi avanzi del bilancio verranno dedicati a questa riforma.

Venezia. Ieri l'altro fu giornata di festa per Murano. Si trattava dell'inaugurazione ufficiale, solenne, di un nuovo Stabilimento, sorto per incanto nel giro di pochi mesi, per la fabbricazione dei vetri comuni a stampo od a mano nel locale dove eravi, anni addietro, la Vetreria Marietti, famosa già specialmente per la fabbricazione delle bottiglie comuni e delle lastre.

Verona. Certo Luigi Paon d'anni 21, avvilitosi per non sappiamo quali rimproveri rivoltigli dalla famiglia, si chiuse nella propria stanza, si legò attorno al collo la correggia dei calzoni dopo averla assicurata alla gamba del letto e agitandosi e tirando, disteso in terra, tentò di strangolarsi. Fu rinvenuto in uno stato orribile; ma si spera di salvarlo.

Firenze. Ierl'altro colpito da rapido morbo, cessava di vivere a Firenze il generale di divisione cav. Luigi Stefanelli già aiutante di campo di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Patriotta di antica data, valoroso soldato, fece la campagna del quarantotto, dove si distinse per il suo coraggio. Nel 1859, partito il generale Ferrari egli comandò la divisione toscana, che si accampò alle Filigare. Dopo le annessioni fu nominato comandante la divisione di Perugia. Da alcuni anni aveva ottenuto onorato riposo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 26. La *Politische Correspondenz* dice: Al pranzo di ieri a Corte l'imperatore si intrattenne a lungo con Giers.

L'arciduca Alberto lo ricevette con molta cordialità e gli restituì la visita

stamane. L'arciduca Carlo Ludovico lo ricevette nel pomeriggio. L'arciduca Ranieri lo invitò ad un thè insieme a Lobanoff.

Dopo pranzo, Giers restituì la visità a Hohenlohe ed altri.

Il principe Reuss riceverà Giers.

Francia. Dal giorno dell'arrivo a Parigi dell'ex-imperatrice Eugenio, molta gente è stata continuamente davanti all'Hôtel du Rhin, dove era alloggiata. Più di 6000 persone sono andate a inscriversi sul registro deposto alla porta dell'albergo. Taluno crede che la partenza dell'ex-sovrana sia stata determinata da un invito del governo.

— Occupando il posto di presidente del Senato francese, il signor Waddington, l'ex-ministro degli esteri, ha pronunciato, come si sa, un discorso, nel quale ha assicurato che « la repubblica non è minacciata da nessuno e non ha altro a temere che i suoi propri errori. » La frase più saliente è questa: « Mettiamoci in guardia, specialmente contro gli esaltamenti che sono il peggiore scoglio delle assemblee e dei governi. Serbiamo il nostro sangue freddo..» Pare che nessuno lo abbia inteso.

Germania. Dopo gli alsaziani, i polacchi; dopo i polacchi, i danesi. I due deputati che rappresentano al Reichstag il partito danese dello Schleswig-Holstein, intendono presentare un progetto di legge perchè venga di nuovo concesso l'insegnamento della lingua danese nelle scuole dei ducati holsteinesi. Inutile dire che alla domanda dei danesi toccherà la sorte di quelle fatte dai polacchi e dagli alsaziani.

— Berlino 26. Al *Reichstag* si discute il bilancio delle ferrovie.

Il Commissario del governo dichiara che furono aperti negoziati con le compagnie ferroviarie svizzere per aumentare l'esportazione tedesca in Italia, mediante una diminuzione della tariffa.

Il ministro Maybach dichiara che tutti gli sforzi fatti per una diminuzione delle tariffe d'esportazione dei carboni in Italia, fallirono in seguito all'opposizione della Gothartdbahn.

Il governo non trascurerà nulla per raggiungere lo scopo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 7) contiene:

(Continuazione)

6. Estratto di bando. Sulle istanze della Amministrazione giudiziale della eredità dell'avv. Cojaniz di Tarcento, ed a carico di Mauro Valentino di Chialminis, il 20 marzo p. v. avanti il Tribunale di Udine avranno luogo i giudiziali incanti dai beni nella mappa Chialminis. Gli incanti seguiranno sulla base del prezzo offerto in l. 354.

7. Avviso d'asta. Nel 9 febbraio p. v. nell'Ufficio commissariale di Tolmezzo si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di 3467 piante d'abete dei boschi Dimon e Daur Culet del Comune di Ligosullo. L'asta sarà aperta sul dato di l. 27762.80.

8. Nota per aumento di sesto. Nella esecuzione della Intendenza di Finanza contro Manin Alessandro debitore e Porta Luigi possessore, in seguito all'aumento del sesto, venne fissato il nuovo incanto, per la vendita del II e III lotto di beni siti in Risano, al 16 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Udine.

Entro il 31 gennaio corrente, come più volte è stato annunciato, si possono presentare alla Giunta Municipale le domande di iscrizione *nelle liste elettorali politiche.* Scorso quel giorno, la legge **non permette** che sieno accolte domande di iscrizione da parte di coloro che non possono produrre altro titolo salvo quello *di saper leggere e scrivere.* E non solo per quest'anno i negligenti saranno esclusi dal voto; ma anche per l'avvenire, perchè la legge ha accordato soltanto *due anni* di tempo utile a tali iscrizioni per quelli che si trovano nella accennata condizione.

Nella nostra città gli elettori politici sono circa il 10 per cento dei suoi abitanti.

Vi sono Comuni rurali dove sorpassano il 15 e persino il 20 per cento.

È chiaro che in tal modo, e specialmente col collegio di tre deputati, la città rimarrà sempre vinta dai voti della campagna.

Bisogna dunque far in modo che sieno iscritti *tutti quelli che vi hanno diritto.*

La cosa è facilissima.

Il dott. Jurizza notaro (Via Manin, n. 22) riceve ogni giorno fino a mercoledì 31 gennaio dal mezzodì al tocco e mezzo le domande, e le autentica gratuitamente.

Il notaro dott. Rubbazzer, domani domenica dalle 3 alle 5 si troverà allo stesso fine e sempre *gratis* a disposizione degl'interessati, nel palazzo Bartolini, piano terreno, sala dell'Accademia.

Chi ha diritto all'iscrizione e non se ne cura, non potrà lagnarsi poi di non essere stato avvisato.

Ripetiamo che possono essere iscritti tutti coloro che hanno 21 anni compiuti o che li compiranno entro il 30 giugno p. v., e sappiano scrivere quel poco che occorre per fare una domanda brevissima e semplicissima.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine. Ultimo elenco pel 1882.

Mazzaroli Gio. Batt.	l.	2.50
Beltrame fratelli	»	2.—
Cattaneo Claudio	»	3.—
Michilini nob. Lucrezia ved. Coceani	»	10.—
Bossi avv. dott. Gio. Batt.	»	3.—
Zilli Nicolò	»	10.—
Totale	l.	30.50
Elenchi precedenti	»	5043.50
Totale compless.	l.	5074.—

Primo elenco per l'anno 1883.

Fantoni Oliva	l.	10
Della Torre co. comm. Lucio-Sigis.	»	110
Totale	l.	120

La Congregazione nel pubblicare le suddette offerte fa viva preghiera a tutte le classi cittadine perchè vogliano con tutta sollecitudine portare le loro oblazioni al suo ufficio sotto la Loggia di S. Giovanni, trovandosi essa in gravi condizioni economiche.

Per poter far fronte ai sussidii dell'ultimo mese dell'anno testè decorso essa ha dovuto incontrare un debito di l. 2200; di più sull'esercizio stesso le rimangono varie partite a pagare pel complessivo importo di l. 7858.28, e quindi in tutto il debito dell'esercizio ammonta a l. 10058.28.

Accademia di Udine. In un prossimo numero daremo la particolareggiata relazione della seduta accademica di ieri a sera.

Notiamo intanto che, dopo la commemorazione dei soci Marinoni prof. Camillo e Tomadini mons. Jacopo, l'Accademia votò di mandare un atto di condoglianza alle rispettive famiglie.

La lettura del prof. Murero fu applaudita, e piacque a molti di aggirarsi fra gli studi classici, di cui da molto tempo pareva che l'Accademia avesse perduto la memoria.

Concorso regionale agrario. La *Pastorizia del Veneto* reca la notizia che la Commissione per il Concorso regionale agrario, ch'era stato indetto per l'agosto a. c. in Udine, votò nella sua seduta del 14 corr., il seguente ordine del giorno:

La Commissione ordinatrice, considerati i pareri espressi sull'opportunità di rimandare il Concorso agrario regionale veneto in vista del disastro delle inondazioni che colpì le provincie venete nel p. p. autunno e dai Comitati eletti per curare che le rispettive provincie fossero completamente rappresentate al Concorso e dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Delibera di proporre al r. Governo che il Concorso agrario regionale veneto, già indetto per il p. v. agosto, venga rimandato ad altra epoca, e precisamente all'agosto 1886.

Coltivazioni danneggiate. Il 18 corr. il Reggimento di Cavalleria qui di stanza, recatosi per gli esercizii fuori porta Aquileja entrò, di poco oltrepassata la ferrovia, nei campi a destra dello stradone di Palmanova, camp., seminati a frumento e a segala. I proprietari di quei terreni sappiamo che hanno rivolto ricorso alla competente autorità, sia per conseguire il risarcimento dei danni per tale motivo sofferti, sia per ottenere che in avvenire questo fatto non abbia a ripetersi.

Banca Popolare Friulana. Ricordiamo che domani ha luogo l'annunciata assemblea degli azionisti della Banca Popolare Friulana, alle ore 11 ant. nella propria sede.

Personale finanziario. La *Gazz. Ufficiale* del 25 gennaio corrente annuncia che il sig. Mandruzzato Francesco, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Udine, fu traslocato a quella di Roma.

Leva militare. Si ricorda l'obbligo che incombe ai giovani nati negli anni 1864 e 1865 di farsi inscrivere entro il corrente *gennaio,* nelle liste di Leva, come dal manifesto già pubblicatosi, e ciò a scanso delle penalità portate dalla vigente legge sul reclutamento militare.

Biglietti ridotti. Il ministro Baccarini autorizzò le Amministrazioni ferroviarie a concedere riduzione della metà sui bigliett per gli artisti, che intervengono all'Esposizione di Belle Arti in Roma come giurati, esponenti, rappresentanti od inviati dalle Società a scopo di studio.

Sorveglianza raddoppiata. In relazione alla notizia raccolta dall'*Eco del Litorale* che al nostro confine, tanto da una parte come dall'altra, siasi raddoppiata la sorveglianza, la *Bilancia* di Fiume reca questo dispaccio da Gorizia:

«Si dice che il comando del posto di gendarmeria di Cormons ricevette ordine di rinforzare le pattuglie che si recano a Chiopris perchè il capo comune di questo luogo riceve tutti i giorni, colla posta dell'Italia, lettere minatorie.»

Cose di Palmanova. L'articoletto «Preludi tristi» pubblicato nel numero di mercordì, ha dato luogo ad articoli di altri giornali a cui fa questa glossa l'articolista suddetto. Noi lasciamo ad essi disputare:

M'occorse di leggere nel giornaletto *Il Friuli* una sfuriata a proposito dell'articolo di mercoledì. Guardate mò! si cerca in esso *di tentare di dare ad intendere a' gonzi* che con le parole intorno a quanto si va spargendo contro il Municipio di Palmanova relativamente ad Oberdank, volessi dire io cosa diversa da quella che significan le parole medesime. Quindi (s'ha a ridere?) punti dall'aver io pubblicata l'enormità a Palmanova commessa, d'escludere da' balli i concittadini per invitarvi gl'ii. rr. impiegati, si cerca, anche qui *di tentare* di rimbeccare che di quella tal genia che mi capite, sieno gli odierni preposti alla cosa locale.

Sì, bisogna proprio riderci su. O non sanno quel che si dicono, o se lo sanno troppo.

Ma la sfuriata potrebbe derivare benissimo direttamente o indirettamnnte anche da gente più o meno, e più o meno bene *incollorata* (?), che mi vien designata inspiratrice dell'effemeride; poichè dall'un canto mi pare fin impossibile che un giornale esordiente voglia acquistarsi per tal verso una rinomanza, e dall'altro si gioca, nella sfuriata con la solita croce (?), per modo che torna di concludere che chi la dettò o l'ispirò debba saperne qualche cosa in fatto di simili giudizi.

Raccomandando a que' signori la calma, dite loro che per rispondere... anzi *per non rispondere* a ciò che vi ho scritto e che vi scriverò di Palmanova, bisogna: *a)* leggere bene; *b)* conoscere persone e fatti locali; *c)* desiderare il vero e il buono.

Il periodo riguardante Oberdank non l'hanno letto o saputo o voluto legger bene; lo leggano e rileggano e l'intendano meglio.

A Palmanova, che si legge bene, si conoscono uomini e fatti e si desidera il vero e il buono, sapete che si fa di fronte a codeste sfuriate? di fronte a codeste puerili insinuazioni d'austriacismo? Vo l'ho accennato più sopra: *si si chiede se, s'ha a ridere,* e lo si chiede perchè del sale a dir vero non ce n'è grano.

Si ride poi, quando la si piglia con la gente dell'odierno Municipio tacciandola d'ambiziosa, e si ride appunto perchè si conoscono gli uomini e i fatti, specialmente *i fatti.*

Lasci del resto *il Friuli* parlare il suo corrispondente solito (se ben ricordo gli riserva la parola): scaricherà sopra di lui la responsabilità delle corbellerie e sarà un tanto di guadagnato; e questa perla di corrispondente parli pure a sua posta e sarà guadagnato il resto, poichè s'egli stesso si diverte a parlare, molti e molti si divertono e di cuore ad ascoltare.

Fra costoro, io.

Carnovale. E anche col Carnevale siamo giunti alla penultima domenica ed è proprio il caso di dire che chi vuol divertirsi non ha più tempo d'aspettare.

Domani sera dunque c'è il solito grande veglione mascherato al Teatro Nazionale, e, dopo il brillantissimo esito avuto da quello della scorsa domenica, non mancherà certo di riuscire bello ed animato sotto ogni riguardo.

Sappiamo poi che l'impresa, con quella solerzia che sempre la distinse, ha disposto per un bellissimo addobbo della sala, del palcoscenico, e dell'atrio, e che il tutto sarà illuminato a giorno.

Sappiamo pure che alla festa interverranno diverse mascherate, fra le quali una di pagliacci, che, ci vien riferito, eseguiranno esercizi ginnastici e scene umoristiche.

Per domani sera c'è un lieve aumento nel prezzo d'ingresso, e cioè: per gli uomini lire una, per le donne cent. 70, per le maschere cent. 40 e per un palco lire cinque.

—

Anche il ballo alla Sala Cecchini promette di riuscire domani a sera brillante. Sappiamo che vi interverrà anche una mascherata composta dei soci della *Società Minerva* che canterà dei cori. Altra attrattiva per pubblico!

Prezzi d'ingresso c. 40, le signore mascherate e senza maschera c. 20. Si principia alle ore 6.

Pordenone si diverte. Apprendiamo dal *Tagliamento* che il principio delle grandi feste carnovalesche in Pordenone avrà luogo giovedì 1 febbraio alle ore 2 pom. con un corso mascherato dal palazzo Ottoboni al Municipio. Alle 9 di sera, al Teatro Sociale, gran veglione mascherato.

Domenica 4 febbraio. Corso mascherato alle ore 2: prima comparsa dei cori: la *Conchiglia misteriosa* e l'*Allegria.* Lotteria gratuita di un *vitello vivo* (in costume); un *panettone artistico*; 5 *bottiglie di Champagne*; un *tacchino*; un *buono per un pranzo da lire 5.* Ore 9 pomeridiane *Gran veglione di gala* al Sociale con premi alle tre più belle maschere o gruppi di maschere.

Martedì 6 febbraio al tocco. Corso con getto di confetti. Uscita del *carro* della stampa. Ore 4 pom.: *ascensione di un colossale areostato.* Ore 6 pom. *Grande fiaccolata con fuochi bengalici, cori, mascherate, musiche,* ecc.; *incendio del Carnovale.* Alle ore 9: Gran veglione mascherato al Sociale; dispensa dei premi di lire 150, lire 100 e lire 50 alle più belle mascherate con carro o senza che per privata iniziativa si fossero presentate in corso almeno nei giorni di Domenica e Martedì.

A un criticuzzo.

Nil sub sole novi

Vana ombra e superba,
In la mente delira, osa il mortale
Agguagliarsi agli Dei;
Ma delle posse è nulla,
Però che nella polve si trastulla. —
Uom non *crea,* riproduce;
E se talor ci abbaglia,
È di riflessa luce. —
Ciò ch'io dico altri il disse,
E quel ch'io scrivo pur altri lo scrisse (1)
Più o men larvato e inconscio,
Sì com'io stimo, il saver nostro è tutto
Un *plagio,* o bello o brutto;
Si ruba e s'è rubati,
(Come pur troppo avvien sotto la luna)
E il ladro accorto acciuffa la Fortuna.

Udine, 25 gennaio 1883

Lui

Incendio. Nel pomeriggio del 21 and. nella Frazione Campagna (Maniago) si manifestava un incendio nella stalla di Saccomano Antonio, cagionandogli un danno di circa lire 1000 per combustione di foraggi e deterioramento del fabbricato. Il fuoco si ritiene appiccato da bambini.

Rissa. Nel 21 corr. in Sammardenchia (Pozzuolo) venuti fra loro a rissa certi B. V. e Z. Ant. si infersero reciprocamente mediante una ronca alcune ferite ritenute guaribili in 5 giorni.

Arresti. Ieri dalle Guardie di P. S. venne arrestato certo P. A., siccome responsabile di tre tentati furti in danno delle signore Teresa Plateo, Maria Coroboro e Maddalena Tonetti di questa città, furti tentati dal P. A. nella stessa giornata di ieri.

— In Arba venne per questua arrestato nel 22 corr. certo Z. L.

Neve. Questa mattina abbiamo avuto una seconda visita della neve. Verso le nove fioccava allegramente ed in breve *le strade, i tetti, i tronchi e gli steli* furono coperti di un bianco strato. All'ora in cui scriviamo la neve ha cessato di cadere, e vogliamo sperare che essa non ripigli il giuoco.

Pubblico ringraziamento.

Il Sindaco sottoscritto credesi in dovere di tributare un sentito ringraziamento alle onorevoli Signore di questo Comune che volenterose si costituirono in Comitato, e si prestarono, con zelo ed attività veramente esemplari, e superiori ad ogni elogio, per raccogliere l'obolo della carità in beneficio dei poveri inondati di Ronchis; felicitando le signore sullodate pel risultato ottenuto, che fu di 700 lire trasmesse in giornata, con vaglia postali, all'on. sig. Sindaco del Comune di Ronchis suddetto. E non potendo nè volendo tacere che, stante l'annata criticissima, e se si tenga conto che in questo Comune fu prima mietuto nel campo della carità, e raccolto oltre un migliaio di lire, per contributo di soccorso agl'inondati del Veneto in generale, i risultati ottenuti dal benemerito Comitato di Signore riuscirono superiori all'aspettazione. Ed un ringraziamento ben dovuto il sottoscritto vuole porgere anche alle altre Signore che, senza appartenere al Comitato, furono cooperatrici della bella opera di carità; mentre ringrazia anche li Signori dilettanti filodrammatici, il corpo della banda musicale e tutti coloro che si prestarono per favorire il Comitato.

Il sottoscritto ringrazia anche il non meno benemerito Comitato di Signori che, cooperanti i filodrammatici e la banda musicale, nell'ottobre e novembre ebbe a raccogliere le lire 848.76 che furono a suo tempo trasmesse all'ill. comm. Prefetto Presidente della Commissione provinciale di soccorso pegli inondati, e si tiene orgoglioso di poter con sicurezza asserire che Tarcento si è mantenuto anche in questa circostanza al livello della bella nomea che si è saputo fare, di essere a nessuno secondo nelle opere di civile carità.

Tarcento 26 gennaio 1883.

DOTT. ALFOSO MORGANTE, Sindaco.

(1) Non può negarsi del resto che certi cotali attingono dalle nuvole i loro *nubilosi* pensieri.

Atto di ringraziamento. Il signor conte Filippo di Brazzà, in occasione della nascita e battesimo d'un suo figlio, ha offerto all'Ospizio orfanelli mons. Tomadini lire 50. La Direzione ne rende vive grazie e prega ogni benedizione al bambino che fin dalla nascita è il sollievo dell'orfano.

Sapendo che l'orfanello ha bisogno anche dell'obolo, gli inservienti addetti al gas rivolsero a beneficio di questo Ospizio una piccola offerta avuta, e ne abbiano cordiale elogio; così ancora la Società dei Barbieri e Parrucchieri, che offerse l'avanzo utile dell'introito di una serata di divertimento.

Udine, 27 gennaio 1883

LA DIREZIONE

Ai molti amici ed estimatori del compianto prof. Marinoni crediamo fare cosa gradita riproducento il seguente scritto dedicatogli nella *Perseveranza*:

Il nob. dott. cav. **Camillo Marinoni,** la cui salma fu ieri (24) trasportata, con numeroso corteo, dalla stazione al Cimitero monumentale, era un coscienzioso e assai stimato cultore delle scienze naturali, già addetto al nostro civico Museo, e da parecchi anni professore di storia naturale nel R. Istituto e Scuole tecniche di Udine.

Nato nel 1845, compì i suoi studi a Pavia quando ancora insegnava il prof. Balsamo Crivelli, e li perfezionò poi a Milano sotto la guida del compianto comm. Cornalia, e più specialmente dell'attuale direttore del civico Museo, l'insigne geologo prof. Stoppani.

Prese parte e si distinse tosto nei Congressi di scienze naturali tenutisi a Biella, a Firenze, a Bologna, per studi e monografie pregiate su argomenti diversi di scienze naturali, essendo il dott. Marinoni versato, oltrechè nella geologia e mineralogia, anche nella paleontologia e nello studio degli avanzi preistorici. Coadiuvò poi per più anni, con vivo amore e zelo, il prof. Cornalia nell'ordinamento del civico Museo e parecchie fra le collezioni, più accuratamente classificate, rivelano l'assidua sua opera e la sua valentia in tale arduo lavoro. — Faceva parte della Società italiana di scienze naturali, e ad essa pure prestò il valido suo concorso in più circostanze.

Nella vita privata, il dott. Marinoni fu esempio di ogni cittadina e domestica virtù. Prese parte come volontario nel R. esercito alla campagna del 1866, e, ritornato poscia ai suoi prediletti studi, vi si applicò indefesso, non per mira di lucro, ma per sentimento del proprio dovere. L'innata bontà e nobiltà dell'animo, e la rettitudine del suo carattere, lo circondarono sempre d'ogni maggior considerazione, e l'affetto di una adorata consorte gli consolò ed abbellì gli ultimi anni dell'esistenza.

Sappiamo che alcuni amici ed estimatori del chiaro estinto, intendono perpetuare con un modesto ricordo nel Cimitero monumentale la di lui memoria, come già si fece pel prof. Spreafico, e ci parrebbe questa una ben meritata testimonianza di stima ed onore.

A Giulia Stropelli.

Povera Giulia! In così breve e dolorosissima malattia, sopportata con quell'eroica rassegnazione che sa dare una viva fede in Dio e nelle sue infallibili promesse, ponevi fine ai tuoi 20 anni ad una vita delle più modeste e virtuose, il dì 25 corr. alle ore 9 ant.

Carattere aperto, franco, ilare, sincero, amante dell'altrui bene, che considerava come bene proprio, la Giulia si procacciò l'affetto dei suoi congiunti e dei conoscenti quale figlia, sorella e cognata. Pronta nel far servigio a chi la ricercava e mostravasi gratissima a quanti spendessero per lei le loro cure. E però chi potrebbe ridire l'emozione di quel cuore tenerissimo all'ineffabile, assidua, amorevolissima assistenza, onde la circondarono inferma, la sorella Italia e parenti.

Mancatale la parola, coll'occhio u-

mido di pianto ringraziava un' ultima volta le benedette infermiere e fu il supremo sguardo ad esse, rivolto nel punto, in cui dal letto de' suoi acerbissimi dolori, spiccava quell'anima il volo agli eterni riposi, alle gioie dei Santi!

Oh Giulia, dalla beata tua sede veglia sui tuoi cari e impetra da Dio che storni dai loro capi ogni sciagura! Giulia addio.

C. V.

A trentacinque anni l'inesorabile falce della morte, dopo lunga a penosa malattia, rapì la cara esistenza di **Anna Scialino Buracchio** all'amore dalla famiglia e di quanti ebbero il bene di conoscerla.

Oh sventurato padre, oh addolorato marito: se v'è dolor ch'agguagli il vostro dolore, se v'è cor che pianga come il vostro cuore, si è certamente quello di quanti conobbero da viva la vostra cara estinta.

Oh Anna, lasci un padre che in te riconobbe il modello di figlia; un marito che fu lieto di possederti; degli amici che stimavano ad onore di averti conosciuta.

Ma, o sventurati superstiti, serva di lenimento al vostro dolore il pensiero che se Anna è morta, resteranno tuttavia imperituri il suo nome e le sue azioni; e che essa ora è in cielo, da dove dolcemente vi guarda vi sorride.

Un amico.

Un po' di corbellerie per la Domenica.

Ci scrive *un assiduo*: «Le volete? Se vi garbano, ve ne manderò delle altre. La messe nei campi altrui è copiosa, non c'è che dà raccoglierle meglio che coltivarle per proprio conto. Intanto mi rallegro, che ci siano di quelli che le coltivano. A voi.

METTIBOCCA.

Le corbellerie degli altri.

— Perchè non stampi anche tu delle *corbellerie*, che sono la salsa del giornalismo e dànno il piccante al pasto della giornata? — Così nelle sale della Associazione della stampa a Roma domandava un redattore del *Messaggero* ad uno di un grande giornale politico.

— Io le stampo, va; ma *quelle degli altri*.

—

Un noto *onorevole*, che non gode piena la riputazione di essere tale, venne da un collega ironicamente apostrofato nelle sale di conversazione della Camera colle parole:

— O sole d' Italia!

— Mi canzoni?

— No: ti addito agli astronomi, perchè ti rivedano le macchie.

—

Tra due deputati.

Intransigente. — Sei qui, *trasformista*? Ti sei ancora bene *trasformato*?

Trasformista. — Io sono sempre quello di prima. Non si tratta di trasformare *me*, ma *te*.

Intransigente. — In che mi vorresti *trasformare*?

Trasformista. — In un *uomo ragionevole*.

—

Nuove industrie. — C'era tempo fa uno, che ai giornali di Provincia, che si fossero abbonati prometteva di mandare da Firenze degli articoli di politica belli e fatti; ma il redattore di uno di quei fogli, che vivono del fondo dei rettili, esclamaò: — Bravo l'omo! Vorrebbe anche essere pagato! Io invece li ricevo, e me li pagano.

—

Un programma elettorale in compendio. — Eleggete me, che sono la più brava persona del mondo. Quando sarò deputato io, non pagherete più tasse, avrete strade e ferrovie a spese dello Stato, un buon pranzo e la cena migliore.

—

— Che differenza passa tra un giornale inglese ed uno italiano?

— Presso a poco quella, che corre fra una lira *sterlina* ed un *penny*.

—

Un cronista di un giornale così disse al suo direttore:

— Oggi può lasciare da parte il suo articolo politico. Ci ho io roba da leggere per tutti. Un suicidio, due attentati al pudore, tre omicidii, quattro latrocinii, cinque trufferie, sei dimostrazioni ed una manata piena di quelle sciocchezze, che piacciono tanto al pubblico.....

—

— Quale è l' epiteto che sogliono dare più comunemente ad un giornale quelli che hanno bisogno di lui?

— Quello di *reputato*.

— Bene, ma in quella parola vi sta...

— Un po' di tutto.

Un aneddoto sulla principessa Clotilde

Il *Figaro* narra in un articolo apologetico della principessa Clotilde, moglie del principe Napoleone, il seguente aneddoto che val la pena di tradurre:

« Nel giorno delle sue nozze, alla Principessa accadde un piccolo accidente che le diede allora un gran dispiacere.

« Dopo la cerimonia ebbe luogo un gran *dejeuner* al Palais-Royal. Poi il principe volle partire in tutta fretta per Meudon. La sposa costretta a camminare al di lui braccio con un passo assai rapido, perdette una scarpa di raso bianco e non ebbe il coraggio di far capire che se n'era accorta.

« Come Cenerontola, essa montò in carrozza con una scarpetta di meno, nascondendo il suo piccolo piede sotto lo strascico della sua veste.

« Ma chi le restituì la scarpa non fu il principe, bensì un messo, mandato in tutta fretta da Parigi, il quale depose con tutte le cerimonie d'obbligo fra le mani di una dama d'onore l'oggetto perduto chiuso in un pacco e sigillato con tre sigilli.

« S'immagini la confusione della principessa, quando dovette aprire davanti a suo marito il pacco misterioso! Essa diventò di porpora e parve ancora più bella sotto il suo velo, con quella sua aria da fanciulla che aspetta una lavata di capo.

« Fu fatta l'osservazione che le fanciulle timide fanno le donne forti ».

FATTI VARII

Disastro ferroviario. Telegrafano da Nuova Yorck 24: Presso Cumberlant (Maryland) sviò un treno di carbone precipitando da un argine alto 100 piedi. Quattro persone morte; molte ferite.

Federico de Flotow. Da Darmstadt giunge la lugubre notizia del decesso del celebre compositore Flotow, la cui creazione musicale *Marta* era divenuta così popolare.

La statua di Manzoni. Assicurasi che nel prossimo maggio, ricorrendo il decimo anniversario della morte del grande poeta e romanziere milanese, ne verrà inaugurata la statua. Questa fu modellata dal comm. Barzaghi. La statua del Manzoni sarà di bronzo anch' essa, su basamento di granito, e sorgerà di rimpetto alla facciata del teatro, che da lui si intitola, in piazza San Fedele.

Novant'anni in prigione. Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 20: « Alla sezione della Corte d'Appello veniva ieri discusso il progetto a carico del notaro F. C. su cui gravava l'imputazione di un misterioso smarrimento di 100.000, lire consegnategli da una vecchia signora affinchè le convertisse in cartelle di rendita. »

« La Corte condannò il C. a due anni di carcere per appropriazione indebita, e al risarcimento delle 100.000 lire oppure al carcere sussidiario. »

Sicchè se il notaio, come è più probabile, non può risarcire, dovrebbe stare in prigione 33.000 e tanti giorni, ossia la bellezza di più di 90 anni.

Alcool di castagne d'India. Come ognun sa, il castagno d'India costituisce un albero prezioso per i viali folti ed eleganti, in modo che al presente quasi tutte le città hanno preso a farne uso, quantunque il detto frutto, non ostante la grande quantità di fecola che contiene, vada perduto per non essersi ancora trovato il modo di utilizzarlo Ma essendo ora riconosciuto che questa fecola produce dell'alcool di qualità superiore, così si spera che d'ora in avanti essa non andrà più perduta, e che vengasi ad impiantare un nuovo ramo d'industria alcoolica.

ULTIMO CORRIERE

Chambord in Francia.

Parigi 26. Un telegramma all'*Evénement* dice che il conte di Chambord sarebbe arrivato mercoledì a Portvendres (Portovenere), piccola città nel dipartimento dei Pirenei orientali, con porto sul Mediterraneo.

Egli ne sarebbe ripartito alla volta di Bordeaux, accompagnato dal conte Lapanouse. Si segnalano in quelle regioni grandi conciliaboli di legittimisti.

Fra coscritti.

Roma 26. Ieri sera due coscritti bersaglieri chiamati sotto le armi, entrambi di Palestrina, si recarono in un'osteria per definire alcune questioni di famiglia. Essi dovevano partire stamane per la loro destinazione, avendo fino da ieri indossato la divisa militare. Usciti dall'osteria, passando per via Pedacchia, uno di essi ferì mortalmente con una coltellata nel collo il compagno, indi si diede alla fuga. Accorse le guardie, il ferito potè a stento indicare il nome del feritore e la direzione da lui presa nel fuggire; indi fu trasportato all'Ospedale, dove si ha poca speranza di salvarlo.

Il banchetto degl' ingegneri.

Roma 26. Ieri la gita dei congressisti a Tivoli è riuscita benissimo. Il banchetto egualmente. Si pronunciarono molti e brillanti brindisi.

Tra gli altri il rappresentante di Vienna brindò al collegio dell' ingegneri romani, quello di Trieste al progresso delle arti e alla fratellanza dei popoli.

Dopo il convito, si fece a Tivoli una colletta per gl' inondati del Veneto che fruttò 590 lire.

Un attentato a parole.

Zara 26. Si crede generalmente che il giovane Valtolini di Spalato, arrestato per aver minacciato di morte in istrada il governatore bar. Jovanovic sia irresponsabile. Egli verrà sottoposto a esame medico. Quando venne arrestato, non aveva armi in dosso; ma nella sua valigia all' albergo, si trovarono una rivoltella e un pugnale.

La fame in Russia.

Vienna 26. In seguito ai falliti raccolti, la carestia infierisce in tutta la Russia meridionale. Nei dintorni di Odessa, l' emporio delle granaglie, manca assolutamente il pane. I contadini vendono i cavalli per 2 rubli, le vacche per 3. Molti muoiono d' inanizione. Il vaiuolo e la differite aumentano la mortalità.

I naufraghi del « Cimbria »

Berlino 26. I salvati dal vapore *Theta* e dalla nave *Diamant* sono 56, dei quali 21 appartenenti all' equipaggio del *Cimbria*.

Tra i 434 sommersi vi sono 6 indiani del Michigan che si erano esposti a Berlino nell'orto botanico.

Nel *Sultan*, cagione della catastrofe, il contraccolpo fece morire schiacciati 5 passeggieri e uno fu lanciato in mare. Il capitano del *Sultan* verrà processato.

TELEGRAMMI

Bucarest 25. La Camera ed il Senato approvarono il progetto per la revisione della costituzione, leggermente modificato.

Londra 26. I giornali biasimano le decisioni della Commissione francese sui pretendenti. Il principe di Galles recasi a Cannes.

Guayaquil 26. La rivoluzione continua nella Repubblica dell' Equatore. Guayaquil è tranquilla, ma il governo ricusa di garantire la sicurezza degli stranieri e le loro proprietà.

Madrid 26. Un dispaccio ufficiale dal Cairo dice: Il cholera è scoppiato a Sumatra.

Parlasi del matrimonio del figlio di Montpensier colla principessa Eulalia

Vienna 26. Giers ha ricevuto la visita dell' Arciduca Alberto. In onore di Giers ha luogo oggi un pranzo presso Kalnocky. Giers partirà domenica.

Vienna 26. Dopo lo scambio di idee fra i gabinetti austriaco, tedesco, italiano e russo è ormai accertato che essi concordano nell'accettare in massima le idee della nota Granville.

Tripoli 26. Le autorità locali hanno ricevuto dalla Porta energiche istruzioni perchè si faccia ragione alle rimostranze del console italiano.

Bologna 26. Scoppiò una castagnola nell'atrio del palazzo Albergati, residenza del console austriaco. Furono arrestati due individui pregiudicati.

Cattaro 26. I capi della sommossa albanese contro il Montenegro furono arrestati a Kolaschin e poi scortati a Scutari.

Vienna 26. Il comitato giuridico ha respinta la proposta relativa alla ammissibilità dell'unione del notariato coll'avvocatura.

Vienna 26. Da Bucarest si hanno gravi notizie dell'inondazione del territorio attraversato dal basso Danubio. Il Sereth cresce continuamente; in molti punti le ferrovie e le strade sono minacciate.

Lucca 26. Stanotte dal nostro penitenziario di San Giorgio, sono fuggiti due detenuti ch'erano condannati a lunghissima pena. Essi poterono effettuare l'evasione, praticando un tunnel della lunghezza di 15 metri.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 25. Animate vendite nella qualità del Brasile a prezzi invariati.

Zuccheri. Sotto l'influenza delle continue sfavorevoli notizie e delle forti offerte, mercato assai fiacco, e ulteriore riffasso nei prezzi. Il deposito consiste di 53850 quintali, dei quali 30207 nei magazzini generali.

Cereali. Trieste 25. Formenti molto sostenuti; rimanente invariato

Olii. Trieste 25 Continuano limitate operazioni nelle qualità comuni di olio di oliva; rimanendo invariata la posizione dell' articolo.

Nelle sorti mezzo fine e fine vendite di dettaglio senza variazioni nei prezzi.

Olio di cotone a prezzi debolmente tenuti con pochissimi affari.

Petrolio. Trieste 25. Mercato fermo ed in aumento; pochi venditori.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 26 gennaio

Napol.	9.53.|— a 9.54.|—	Ban. ger.	58.75 a 58.90
Zecch.	5.61.|— a 5.63.|—	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	120.— a 120.35	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.10	Rend. It.	85.5|8 a 85.3|4

LONDRA. 25 gennaio

Inglese	102.1|4	Spagnuolo	—.|—
Italiano	85 .3|8	Turco	— |—

VENEZIA, 26 gennaio

Rendita pronta 87.— per fine corr. 87.25
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.27 a 20.29
Bancanote austriache	da 212.75 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

PARIGI, 26 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0|0	77.67	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	114.15	Londra	25.10
» Ital.	86.10	Italia	1.|—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1|4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.32
» Romane	—.—		

FIRENZE, 26 gennaio

Nap. d'oro	20.25.|—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	711.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	86.90.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 26 gennaio.

Mobiliare	280.23	Napol. d'oro	9.53
Lombarde	132.80	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	832.—	Austriaca	77.70

BERLINO, 26 gennaio.

Mobiliare	490.50	Lombarde	—.—
Austriache	547.50	Italiane	—.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.*	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.*	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9 15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00. »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00. ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9 10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.*	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.*	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.